

NOTIZIARIO

DELL'ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI

BdS

BANCO di SICILIA S.p.A.

Aderente alla Federazione delle Associazioni dei Pensionati del Credito

Anno XXIV - N. 4

Periodico bimestrale

Luglio/Ottobre 2008

Dir. Resp.: **Vittorio Emanuele Mussolin** - Direz. e redazione: Via Cerda, 24 - 90139 Palermo - Tel. 091329005 - Fax 091584502 - Fondo di Solidarietà: Tel. 091320039

UN PO' DI STORIA

I primordi dell'Associazione

Nel quadro "Chi siamo..." che periodicamente i nostri colleghi trovano in ultima pagina del Notiziario, viene ricordato che l'Associazione è stata fondata nel lontano 1945, anno particolarmente difficile per tutti coloro che avendo già lasciato il servizio attivo e quindi perduto ogni aggancio con la dinamica salariale, pativano in maniera insopportabile le disastrose condizioni economiche che caratterizzarono l'immediato dopoguerra italiano. Una recente e fortunata ricerca fra gli atti d'archivio del sodalizio, finalizzata a ripercorrerne i primi passi sia sotto il profilo dell'assetto organizzativo, sia per ciò che concerne il tipo di rapporto allora corrente con l'Istituto di provenienza, ci ha offerto la possibilità di trovare una palpitante testimonianza delle difficoltà di quel periodo in un verbale del 9 dicembre del 1945, relativo alla seduta della prima assemblea dell'Associazione, e che ne costituisce pertanto l'atto fondativo; è un documento di notevole interesse storico, in quanto oltre a segnare un momento di svolta da uno stato di letargo ad una presa di coscienza a carattere consociativo, traccia già da allora, per sommi capi, le posizioni e le problematiche che connotano i rapporti tra l'ex datore di lavoro e gli ex lavoratori.

Ne pubblichiamo qui di seguito il testo integrale.

Riunione del 9 Dicembre 1945

ASSEMBLEA

L'anno millenovecento-quarantacinque il giorno 9 del mese di Dicembre in Palermo, nei locali del Circolo degli impiegati in via Rosolino Pilo 33, si sono riuniti alle ore 10, molti pensionati del Banco di Sicilia.

Assume la presidenza provvisoria il Cav. Uff. Francesco Paolo Barresi, Direttore a riposo, il quale espone la situazione difficile, del resto a

tutti nota, in cui si dibatte la classe dei pensionati, manifestando che i recenti provvedimenti sanciti dal D.L.L. 21 novembre 1945 si risolvono in un miglioramento assolutamente inadeguato alle necessità della vita attuale.

Propone quindi che i pensionati si costituiscano in Associazione autonoma, allo scopo di unire tutti in uno

(continua a pag. 2)

Protocollo di ENTRATA			
DATA		MITTENTE	OGGETTO
Giorno	Mese Anno		
			<p>Riunione del 9 Dicembre 1945 - Assemblea</p> <p>L'anno millenovecentoquarantacinque il giorno 9 del mese di Dicembre in Palermo, nei locali del Circolo degli impiegati in via Rosolino Pilo 33, si sono riuniti alle ore 10, molti pensionati del Banco di Sicilia.</p> <p>Assume la presidenza provvisoria il Cav. Uff. Francesco Paolo Barresi, Direttore a riposo, il quale espone la situazione difficile, del resto a tutti nota, in cui si dibatte la classe dei pensionati, manifestando che i recenti provvedimenti sanciti dal D.L.L. 21 novembre 1945 si risolvono in un miglioramento assolutamente inadeguato alle necessità della vita attuale.</p> <p>Propone quindi che i pensionati si costituiscano in Associazione autonoma, allo scopo di unire tutti in uno sforzo esecutivo, onde sostenere le desiderate della classe presso gli altri poteri del Banco con identità di vedute e di indirizzi, ed espone all'insopra quali sarebbero in questo momento le richieste di carattere economico da presentare alla Amministrazione del Banco.</p> <p>Sopra eminata dal presidente alla quale prendono parte i pensionati Linninno, Lannirrao, La Torre, Lora, Lorradi, Lorradi, Tamburullo, Barresi, De Simone ed altri, l'assemblea è rimasta emersa nel rilevare l'assoluta incomprensione che c'è fra i bi-</p>

Riunione del 9 Dicembre 1945 - ASSEMBLEA

(continua da pag. 1)

sforzo concorde, onde sostenere i desiderata della classe presso gli alti poteri del Banco con identità di vedute e di intendimenti ed espone all'uopo quali sarebbero in questo momento le richieste di carattere economico da presentare alla Amministrazione del Banco.

Dopo animata discussione alla quale prendono parte i pensionati Ciriminna, La Torre, Casà, Corradi, Corradino, Tamburello, Barresi, De Simone ed altri, l'assemblea è rimasta concorde nel rilevare l'assoluta incomprendimento che c'è per i bisogni dei pensionati, da parte degli impiegati in servizio attivo, e le difficoltà sempre frapposte dagli Uffici e dai funzionari della Direzione generale del Banco quando si è trattato di esaminare e risolvere qualche provvedimento tendente a beneficiare la loro classe.

Dopo di ciò si delibera la costituzione della Associazione dei pensionati del Banco di Sicilia e si procede alla nomina per acclamazione di un Comitato direttivo così composto

- Barresi Francesco Paolo
Presidente
- Corradino Antonino
Segretario
- Corradi Vincenzo
Componente
- Tamburello Ottavio
id.

Si approva poscia ad unanimità il seguente ordine del giorno che riassume i risultati della discussione:

"I pensionati del Banco di Sicilia, riuniti nei locali del Circolo degli impiegati, il 9 Dicembre 1945, deliberano di costituirsi in Associazione con la denominazione "Associazione dei pen-

sionati del Banco di Sicilia" aderente all'Associazione Nazionale Pensionati Statali e nominano per acclamazione un Comitato Direttivo così composto

- Barresi Francesco Paolo
Presidente
- Corradino Antonino
Segretario
- Corradi Vincenzo
Componente
- Tamburello Ottavio
id.

"all'oggetto di sostenere presso l'Amministrazione del Banco le loro richieste di carattere economico

"Invitano i colleghi residenti nelle città dove esiste una Sede del Banco a costituirsi in Sezione per manifestare ogni possibile iniziativa in favore della classe e mantenere viva l'agitazione perché possano conseguirsi quei miglioramenti economici tendenti ad assicurare loro una relativa tranquillità di spirito

"Rivendicano il loro diritto alla vita dopo di avere esaurito gli anni migliori della esistenza ogni loro energia in servizio del Banco

"Constatano che in questo duro periodo di travaglio e nel sovvertimento di tutti i valori, essi risentono, in confronto di qualunque altra categoria, il maggiore danno prodotto dallo aumento ognora crescente dei prezzi

"Riconoscono nel Direttore Generale del Banco, Dr. Comm. Ignazio Capuano, la buona disposizione di spirito per agevolare con ogni mezzo la loro triste situazione, ed esprimono la loro gratitudine per quanto egli ha fatto in favore della classe

"Affermano con fierezza d'animo il loro diritto a chiedere che sia presa in se-

ria considerazione la loro agitazione perché essi si proclamano gli artefici, per quanto modesti e silenziosi, della espansione, del progresso e della gloria del Banco, che senza il loro lavoro non avrebbe certamente raggiunto l'attuale posizione di potente organo propulsore dell'economia nazionale in genere e di quella siciliana in specie;

"Rilevano la stridente sperequazione di trattamento esistente fra gli averi degli impiegati in attività di servizio e quelli dei pensionati che negli anni della loro vecchiaia avrebbero bisogno di maggiori conforti ed aiuti che purtroppo non hanno;

"Chiedono che siano prontamente adottati in loro favore i provvedimenti economici sanciti dal D.L.L. 21 Novembre 1945 n. 722, sia per quanto riguarda il miglioramento delle pensioni di cui agli art. 16 e 17, sia per quanto riguarda l'attribuzione a tutti i pensionati indistintamente degli assegni di caro-viveri di cui all'art. 18, e che in via normativa e con provvedimento di carattere definitivo sia fatto luogo alla riliquidazione delle attuali pensioni equiparandole a quelle degli impiegati e funzionari di pari grado e di pari anzianità che andranno in pensione nel periodo attuale;

"Chiedono in via sussidiaria e con provvedimento di carattere contingente

"a) la corresponsione di cinque mensilità di averi, come a suo tempo attribuite al personale in servizio attivo nel periodo immediatamente anteriore all'emergenza (1943) alle stesse condizioni ed alle stesse modalità stabilite per gli impie-

gati stessi, a coerenza di quanto ha fatto la locale Cassa di Risparmio V.E.

"b) l'attribuzione in loro favore del premio di liberazione, già concesso a favore degli impiegati in attività di servizio;

"c) la pronta corresponsione di un anticipo, non inferiore ad una mensilità di averi in conto dei miglioramenti attribuiti col succitato D.L.L. 21 novembre 1945 n. 722

"Confermano la loro devozione al Banco e fanno voti perché il Direttore generale e gli alti poteri dell'Istituto aderiscano con sentimento di generosa comprensione a quanto forma oggetto delle loro richieste;

"Deliberano di dare comunicazione del presente ordine del giorno ai pensionati residenti fuori Palermo, al Direttore Generale del Banco, ed alla Associazione Nazionale Pensionati Statali, e danno mandato al Comitato direttivo di svolgere ogni e qualsiasi attività nello interesse della loro classe."

Si delibera quindi, su proposta del Presidente, di inviare un telegramma di omaggio al Comm. Capuano, Direttore Generale del Banco e si da mandato al Presidente di richiedere al predetto Direttore Generale un congruo assegno per far fronte alle spese occorrenti per generi di cancelleria e postali.

La seduta è tolta alle ore 12,30.

Il Presidente
f.to **Barresi**

Il Segretario
f.to **Corradino**

L'IMPRESA DI FIUME - CON I LEGIONARI DI D'ANNUNZIO

di Vittorio Mussolin

Alle 11,45 del 12 settembre 1919 i legionari al seguito di Gabriele D'Annunzio facevano il loro trionfale ingresso nella città di Fiume, fra rintocchi di campane a festa e nel generale tripudio della popolazione accorsa ad acclamarli. Delle ragioni storiche che avevano potuto creare i presupposti dell'impresa, della situazione politica del tempo e dei personaggi che a vario titolo occupavano la scena in cui i fatti dell'epoca andavano compendosi, si è già detto e scritto anche troppo perché queste brevi note possano aggiungere alcunché di utile a vantaggio della memoria.

Qui si vuol solo mettere in rilievo la circostanza che tanti di quei legionari che seguirono il poeta abruzzese in terra dalmata erano allora molto giovani, animati da motivazioni che andavano dal patriottismo allo spirito di avventura, ma per i quali il poter partecipare ad un'azione come quella che stavano per intraprendere costituiva soprattutto una sorta di risarcimento dovuto al fatto che il loro stato anagrafico li aveva privati, data la verde età, di un ruolo diretto negli eventi bellici di qualche anno prima. Con l'enfasi e la solennità del particolare momento, e con una prosa che traduce l'entusiasmo di quei ragazzi, uno di essi scrive ai propri genitori, mentre è in procinto di partire per Fiume: "Ci sentiamo ardere in petto la fede che condusse i nostri fratelli e li guidò alla vittoria. Sentiamo di non essere più dei ragazzi, ma l'amor di patria in noi è tanto grande che ci sentiamo innalzati ed ingigantiti".

Uno di quei ragazzi si chiamava Gastone Canziani, viveva a Trieste ed era forse, fra i tanti, il più "ragazzo" del gruppo; ancora quindicenne (avrebbe compiuto sedici anni solo il 6 luglio 1920) fuggì da casa dopo aver falsificato il proprio documento di identità e si unisce agli altri volontari pronti a seguire il D'Annunzio alla conquista di Fiume. Ivi si ferma fino all'ottobre del 1920, alternando ai servizi di tipo militare l'attività di studente modello, che lo porterà poi a laurearsi a pieni voti presso l'Università di Torino, dove aveva frequentato la Clinica di malattie nervose e mentali. Dopo varie ed iniziali vicissitudini dovute al fatto che non volle mai aderire al partito fascista, del qua-



Gabriele D'Annunzio

le fu anzi un convinto antagonista, nel 1936 si trasferì a Palermo, dove solo dopo la caduta del fascismo poté partecipare ad un concorso per la cattedra universitaria di Psicologia, ed in seguito esercitare con pieno successo la professione di Neuropsichiatra, fino alla sua morte avvenuta nel 1986.

Una palpitante testimonianza del periodo fiumano vissuto dal giovane Canziani è costituita da una raccolta di lettere dallo stesso inviate ai familiari dal "fronte", che mostrano una maturità non comune per un ragazzo della sua età, ma soprattutto una consapevolezza, solo a tratti ammorbidita da venature ironiche, del proprio status di servitore della patria intento a svolgere un compito di grande spessore. Questa raccolta

Papà carissimo,
avevo promesso di scriverti una lunga lettera, appena fosse finita la scuola, per ricominciare la nostra corrispondenza interrotta, e come mai, una volta tanto, son di parola.

Gli esami son finiti e sarebbero finiti con mia piena soddisfazione, se i voti d'italiano e francese fossero quelli che speravo, ma come già vi scrissi per aver irregolarmente consegnato il tema sulla malacopia senza ricopiarlo, il tema non è stato preso in considerazione: speravo mi avessero bocciato per poter rifare gli esami in ottobre ma purtroppo mi vogliono regalare il Sei. E ò dovuto inchinarmi davanti a tanta bontà.

Mercoledì avrò l'attestato e il giorno stesso ve lo spedirò.

Ora incominciamo a fare il servizio a Drenova e ai posti di blocco dipendenti. Cesare è a [illegibile] da dieci giorni, domani smonta di guardia e viene qui di nuovo. Fra cinque giorni credo che tutto il battaglione andrà alla "Lena dei pazzi" fra Grahovo e Drenova per ricominciare l'esercitazioni tattiche abbandonate. Ricomincia la vita del soldato, sbalestrato di qua e di là senza una meta e un posto fisso, pieno d'appetito, affamato, stanco delle esercitazioni.

Si spera tuttavia che presto questa benedetta questione che da tempo così lungo si tira innanzi con tanto danno morale e materiale per Fiume e tutta l'Italia, abbia col nuovo governo una buona e felice soluzione.

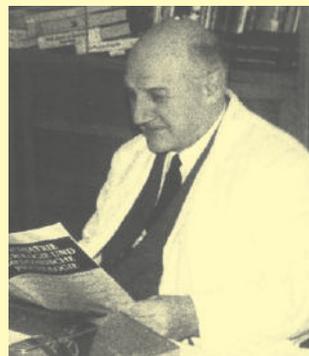
Sarebbe ora che la questione finisse, questa povera città è talmente vessata dalle condizioni economiche in cui l'ha lasciata il mai troppo biasimato Cagoia, che è da meravigliarsi come possa tenere così alto l'onore e la fierezza d'Italia, dopo tante aspre disillusioni sofferte.

Speriamo che il destino sia buono con lei e le sue sorelle irredente: essa è degna di far fronte alla patria di Garibaldi e di Mazzini.

Dopo domani, 13 settembre si compie il decimo mese del mio arruolamento. Lo avresti pensato papà, quella mattina di settembre, che per dieci mesi certi (ed altri incerti ancora), sarei rimasto a Fiume? In ogni modo fra le tante speranze c'è quella che le legioni dei volontari vengano regolarizzate dal governo di modo che [il] soldato *in tempo di pace* non lo abbia più a fare.

Non v'abbia a spaventare la notizia letta sui giornali che la polveriera di Valscurigne è stata assalita; a V alscurigne noi servizio non lo facciamo e non lo faremo più. Quindi mamma non à ragione di spaventarsi.

Alalà
G. Canziani



Gastone Canziani

costituisce il corpo centrale del volume "A Fiume con D'Annunzio Lettere 1919 -1920" (Longo Editore Ravenna), a cura di Paolo Cavassini e con prefazione di Salvatore Lupo, che i figli Fabio e Marisa hanno ora voluto dedicare alla memoria del legionario ragazzo Gastone Canziani. Il volume, finito di stampare nel maggio del 2008, è stato già portato all'attenzione del pubblico in occasione di incontri a Ravenna, Bologna e Trieste, città natale del protagonista, e sarà presentato anche a Palermo a fine novembre prossimo.

Per gentile concessione della Signora Marisa Canziani Fedele, abbiamo scelto, per farne pubblicazione in questa stessa pagina, una lettera inviata al padre nel luglio del 1920 e cioè a dieci mesi dall'inizio dell'impresa, in cui comincia già a cogliersi una certa caduta di tensione rispetto agli originari entusiasmi, forse anche dovuta alle fatiche ed agli stenti della vita militare. E' da notare che quasi tutte le lettere che formano l'intero epistolario contengono, a chiusura, il saluto "Alalà" seguito dalla firma. Introdotta nell'uso letterario da Giovanni Pascoli, che la inserì in un verso del canto all'Amore dei Poemi Conviviali (e mise allora un alalà di guerra), l'interiezione, che costituisce la parte tematica del verbo greco "alalazo" (lancio un grido di guerra), fu in seguito prima ampliata con l'aggiunta dei tre Eia introduttivi proprio da Gabriele D'Annunzio in occasione del discorso agli aviatori, e dopo adottata dal regime fascista negli anni a seguire come grido di ovazione.

Va precisato infine che "il mai troppo biasimato Cagoia" cui si riferisce il Canziani nella lettera è Francesco Saverio Nitti, all'epoca appena cessato dall'incarico di capo del governo italiano, cui D'Annunzio amava sovente dedicare tale epiteto come ad etichettare l'insicurezza e la pavidità di fronte alle importanti decisioni da adottare. Il termine Cagoia intendeva richiamare, con chiara allusione alla funzione corporale che si compie in danno delle proprie brache, il nomignolo affibbiato dai suoi concittadini ad un crapulone triestino, noto piuttosto per la vigliaccheria che per le sue sregolatezze.

DIMISSIONI CHE PESANO

Agatasi per oltre un semestre, il Consigliere Antonino Intravaia, che tutti gli Associati conoscono per averne quanto meno apprezzato, sia pure da lontano, le qualità umane e professionali, la dedizione alla causa associativa, la disponibilità verso i colleghi, la competenza in merito ad ogni tipo di problema connesso alla materia pensionistica, ha ora con lettera del 9 settembre 2008 rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere, nonché dagli altri incarichi nel tempo conferitigli dal sodalizio.

Che potesse accadere era anche da aspettarselo; ma una segreta speranza riposta in un cassetto mai chiuso, alimentata del resto proprio dal dilungarsi dell'assenza, che poteva lasciare spazio ad una rimediazione della decisione adottata, di tanto in tanto faceva capolino in tutti noi colleghi d'avventura, privati di un apporto collaborativo e di una stimolante capacità propositiva davvero ineguagliabili.

La dichiarata e più volte ribadita irrevocabilità delle dimissioni rassegnate spegne ora ogni barlume di aspettativa, e non resta quindi che rimettere l'argomento alla cognizione del prossimo Consiglio Direttivo per i provvedimenti di pertinenza.

Per quanto mi concerne in prima persona, e ciò sia per l'antico, ultracinquantennale, rapporto di profonda e sincera amicizia che mi lega a Nino Intravaia, sia nella qualità di Direttore Responsabile del Notiziario, del cui Comitato di Redazione egli ha fin qui fatto parte, esprimo allo stesso i più vivi ringraziamenti per l'appassionata e puntuale collaborazione sempre riservata alla nostra rivista, e gli auguro, anche a nome degli altri colleghi della redazione, le migliori condizioni di salute e di serenità per tanti e tanti anni ancora, dichiarandogli ancora una volta, anche a ribadire quanto espressogli dal Presidente Fisco nella lettera appresso riportata, e comunque certo di interpretare il comune sentimento di tutti i componenti del Comitato predetto, che saremmo ben lieti di rivederlo ancora fra di noi il giorno in cui, ritemprato dal riposo, si lasciasse trasportare dalla nostalgia e dovesse decidere di tornare fra di noi a riprendere le vecchie battaglie nell'interesse dei pensionati.

Vittorio Mussolin

P.S. In questa stessa pagina riproduciamo il testo della lettera di dimissioni inviata dal collega Intravaia, oltre che di quella indirizzataagli dal Presidente Fisco.

RACCOMANDATA

INTRAVAIA ANTONINO
Viale Lazio, 4
90144 PALERMO

ILL.mo SIGNOR
PRESIDENTE
dell'Associazione ex dipendenti
del Banco di Sicilia
Via Cerda n. 24

90139 PALERMO PA

Il sottoscritto ANTONINO INTRAVAIA è spiacente di dovere rappresentare che, principalmente a causa delle note proprie condizioni precarie di salute e dell'avanzata età, non si trova più in grado di poter fornire la doverosa collaborazione e l'apporto di lavoro assicurati in passato per contribuire ad affrontare le diverse problematiche associative e, pertanto, a seguito di ponderate riflessioni, è venuto nella sofferta determinazione di rassegnare, con la presente, le proprie irrevocabili dimissioni dalla carica di consigliere e dagli altri incarichi attribuitigli dal Sodalizio.

In proposito ritiene, comunque, doveroso precisare che rimane a disposizione della Presidenza e dei Consiglieri per eventuali richieste di notizie e/o di precisazioni che, da parte degli stessi, venga ravvisato di rivolgergli per argomenti associativi e pratiche a proprie conoscenza.

Con l'occasione avverte l'esigenza di ringraziare sentitamente la compagine sociale per averlo onorato con il suo voto, eleggendolo ininterrottamente per oltre sedici anni a cariche statutarie nonché la Presidenza, il Consiglio Direttivo e i singoli Consiglieri per l'apprezzamento favorevole che, a cura degli stessi, è stato sempre manifestato per la collaborazione prestata e per il lavoro eseguito.

Infine augura all'Associazione e agli Organi sociali di potere conseguire sempre maggiori adesioni di iscritti e di potere realizzare risultati positivamente significativi nell'espletamento delle attività poste in essere nell'interesse degli Associati sia pure nel difficile contesto politico-sindacale e aziendale purtroppo certamente non favorevole nei confronti della categoria.

Con i più cordiali ed affettuosi saluti per tutti.

ANTONINO INTRAVAIA

Palermo, 09/09/2008

Caro Nino,

Ho ricevuto e letto con profondo e sincero rammarico la missiva con cui comunicai a me, agli Organi direttivi ed all'intera Associazione la determinazione irrevocabile di dimetterti da Consigliere e da quant'altro a ciò pertinente e collegato; mi rattristano ancor più le motivazioni che sottendono una decisione che definisci "sofferta".

Desidero, innanzi tutto, esprimerti l'augurio che tu possa superare felicemente ogni aggressione alla tua salute che gli anni ineluttabilmente rendono più ostile ed a recuperare prontamente le energie necessarie al godimento di una esistenza serena e consapevole che la saggia visione della vita e i valori custoditi dalla propria maturità e dalla propria coscienza possono fornire una prodigiosa ancora cui aggrapparsi e resistere alle diverse vicende della vita.

Tu, Nino, nel corso della nostra comune esperienza sei stato soprattutto un amico di cui provo conforto nel ricordare il rapporto quotidiano, basato su una illimitata fiducia nei suoi confronti, sul più profondo rispetto del suo modo di affrontare i problemi e sulla illuminata saggezza delle sue intuizioni. Una esperienza durata, purtroppo, un tempo assai breve.

La tua decisione mi dispiace profondamente, dispiace a quanti con te hanno fin qui vissuto la gestione faticosa e spesso ingrata dell'Associazione e sono certo di poter affermare che tale sentimento possa essere esteso all'intera compagine associativa che, al di là della conoscenza fisica, ha avuto modo in tante circostanze di apprezzare e fruire anche indirettamente delle tue qualità. Professi gratitudine alla Presidenza, agli Organi direttivi e nei confronti degli associati che hanno richiesto per tanto tempo di essere da te rappresentati con volere pressoché plebiscitario; è un sentimento che ti fa onore e che è da noi tutti, ricambiato con altrettanta sincerità per quella tua visione di rapporto con gli ex-colleghi permeata di appassionata dedizione e sorretto da indefettibile tenacia che per noi tutti è un quotidiano viatico.

Ho troppo rispetto della tua volontà - più volte da me personalmente sondata facendo appello anche alle corde più sensibili del nostro rapporto di amicizia - sempre con coerente tenacia da te confermata, per non rispettarla e prenderne malinconico e doveroso atto ma non posso, per la mia responsabilità istituzionale, esimermi dal richiamare la tua attenzione sul vuoto che per tale manifestazione di volontà lasci nell'Associazione cui hai dato e avresti dovuto continuare a dare il conforto e l'apporto della tua saggezza e della tua esperienza.

Caro Nino, la tua dichiarata disponibilità a collaborare, seppur saltuariamente ed a nostra richiesta, conferma il tuo stile e la tua fedeltà all'Associazione e ciò è confortante; ma io voglio andare oltre e, con la certezza di interpretare i sentimenti e la volontà di tutti gli associati, assicurarti il mio impegno e quello dell'intero Consiglio Direttivo che, qualora un giorno dovessi scuoterti e sentire la voglia di tornare a combattere al nostro fianco le quotidiane battaglie in difesa degli ex-dipendenti del Banco di Sicilia, amplieremo il nostro tavolo di lavoro e saremo felici di riaverti tra noi.

Auspico per te salute e serenità e nel confermarti la più sincera e spero ricambiata amicizia, ti abbraccio fraternamente.

Sergio Fisco

Palermo, 9 ottobre 2008

POLIZZA DI ASSICURAZIONE sui rischi della proprietà immobiliare

Da parte della Allianz S.p.A, che è la stessa compagnia assicuratrice con la quale vige in atto una convenzione per la copertura delle spese sanitarie, è stato proposto all'Associazione lo schema di una polizza denominata "Casa Tua", con la quale è possibile proteggere la propria abitazione con un unico prodotto assicurativo del tipo "multirischio".

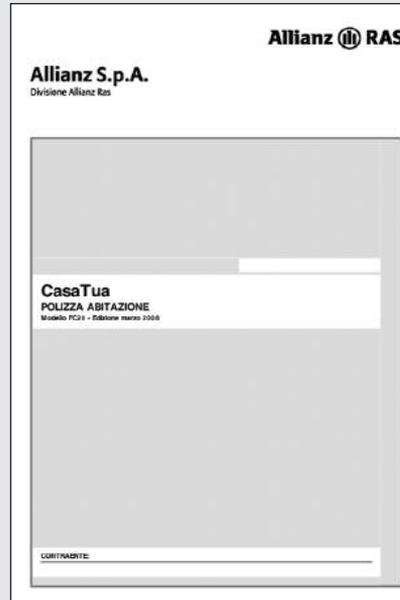
A supporto di tale offerta la compagnia ha fornito, a titolo di esempio, i dati relativi a due particolari ipotesi entrambe riferenti ad un appartamento sito in Palermo, in zona prossima alla Via Ausonia, complessivamente esteso mq 120. La prima delle due ipotesi cennate riguarda i rischi di cui appresso:

- a) incendio per un valore assicurato e a primo rischio assoluto di € 50.000,00 con garanzia aggiuntiva di *bagnatura ed allagamento*; ed in più beni contenuti e preziosi a primo rischio assoluto per € 10.000,00
- b) responsabilità civile per il fabbricato con un massimale di € 250.000,00
- c) resp. civile per la famiglia con un massimale di € 250.000,00
- d) assistenza (compresa assistenza locali abitazione e assistenza veterinaria).

La seconda ipotesi riguarda le stesse identiche coperture di cui sopra, ad eccezione di quella indicata alla lettera c), ed inoltre prevede il rischio di furto e rapina del contenuto

- dell'abitazione a primo rischio assoluto per € 5.000,00
- il furto di serramenti e guasti per € 1.000,00
- ed infine, sotto forma di garanzia per la famiglia, il furto esterno per un massimale di ... € 1.000,00

E' opportuno chiarire che l'assicurazione a primo rischio assoluto impegna l'assicuratore ad indennizzare il danno verificatosi fino a concorrenza del valore assicurato, anche se quest'ultimo risulta inferiore al valore globale dei beni assicurati. In tal



caso non si applica la cosiddetta regola proporzionale. Il costo previsto rispettivamente per le due ipotesi avanti considerate è pari ad € 113,50 ed € 232,00, e naturalmente esso può variare non soltanto in relazione all'entità dei valori assicurati, ma anche in funzione dei connotati specifici di ciascun immobile, quali l'anno di costruzione, l'ubicazione, la superficie ecc. La società Allianz ha inoltre assicurato, per i nostri Associati, uno sconto pari al 15% sui costi di contratto, per cui rispetto alle ipotesi esemplificate i premi

risulterebbero ridotti rispettivamente a circa € 96,50 ed € 197,00.

Nelle pagine seguenti riproduciamo intanto, sempre a titolo esemplificativo, il fac-simile di contratto che si riferisce al secondo dei due casi previsti, precisando che per quanto concerne le modalità di pagamento del premio annuo (€ 197,00) è possibile ottenerne il frazionamento in dodici rate mensili di € 16,42 ciascuna, con addebito sulle rate di pensione.

Gli Associati che fossero interessati a conoscere nel dettaglio la struttura delle polizze assicurative in argomento potranno prendere contatti con la Segreteria dell'Associazione in Palermo, via Cerda 24, o direttamente con la compagnia assicuratrice, presso l'Agenzia Generale in Palermo, via E. De Amicis 44 (tel. 091 - 6259024).

DATI GENERALI DI POLIZZA				
Contraente e Assicurato	Indirizzo:			
	Codice fiscale o Partita IVA:			
Durata	<input type="checkbox"/> Inizio dalle ore 24 del: <input type="checkbox"/> Termine alle ore 24 del: <input type="checkbox"/> Durata del contratto: anni 01 - giorni 000 <input type="checkbox"/> Prima quietanza:			
	Tutti gli importi sono espressi in Euro			
Premio		Imponibile	Imposte (*)	TOTALE
	Alla firma	82,99	16,01	99,00
		Imponibile	Imposte (*)	TOTALE
Rate successive	82,99	16,01	99,00	
Il premio imponibile annuo deve intendersi così suddiviso:				
<input type="checkbox"/> Incendio all risks	32,89	7,32	40,21	
<input type="checkbox"/> Responsabilità civile	30,00	6,68	36,67	
<input type="checkbox"/> Assistenza	20,00	2,00	22,00	
(*) Imposte: Somma delle singole imposte dovute per ciascuna delle garanzie di polizza e calcolate sulla base delle rispettive aliquote di legge.				
Il pagamento del premio e' annuale, senza addizionale.				

POLIZZA DI ASSICURAZIONE sui rischi della proprietà immobiliare

DETTAGLIO GARANZIE

GARANZIE ABITAZIONE

Abitazione N. 1 di 1

Indirizzo:

C.A.P.:

Città:

Provincia: PA

Stato: I

Vincolo: NO

Caratteristiche

Tipologia abitazione: Principale APPARTAMENTO AI PIANI INTERMEDI

Categoria: Abitazioni Normali

Anno di costruzione: Tra il 1919 e il 1980

Superficie calpestabile 120 metri quadri

Incendio all risks

Somme assicurate

Caratteristiche costruttive
del fabbricato classe I

<input checked="" type="checkbox"/> Fabbricato a valore a nuovo e a primo rischio assoluto	50.000,00
<input checked="" type="checkbox"/> Contenuti e Preziosi a primo rischio assoluto	10.000,00

Limiti di indennizzo

Singolo oggetto pregiato	10.000,00
Singolo oggetto prezioso	10.000,00
Denaro e insieme di carte valori e titoli di credito	2.500,00
Singolo oggetto posto nelle dipendenze	2.000,00

GARANZIE AGGIUNTIVE

Somme assicurate

<input type="checkbox"/> 1. Eventi atmosferici e sovraccarico di neve	NON RICHIESTA
<input type="checkbox"/> 2. Socio-politici e atti dolosi	
a) Socio-politici, terrorismo e atti vandalici	NON RICHIESTA
b) Furto serramenti e guasti cagionati dai ladri ai locali	NON RICHIESTA
<input checked="" type="checkbox"/> 3. Bagnatura e allagamento	COMPRESA
<input type="checkbox"/> 4. Spese ricerca e riparazione	NON RICHIESTA
<input type="checkbox"/> 5. Fenomeno elettrico	NON RICHIESTA
<input type="checkbox"/> 6. Lastre	NON RICHIESTA
<input type="checkbox"/> 7. Ricorso terzi	NON RICHIESTA
<input type="checkbox"/> 8. Rischio locativo a valore intero	NON RICHIESTA
<input type="checkbox"/> 9. Pannelli solari	NON RICHIESTA

Furto e rapina

NON RICHIESTA

Responsabilità civile

Massimali assicurati

<input checked="" type="checkbox"/> R.C. della proprietà dei locali	unico	250.000,00
Valore a nuovo del Fabbricato: euro	50.000,00	

POLIZZA DI ASSICURAZIONE sui rischi della proprietà immobiliare

DETTAGLIO GARANZIE

GARANZIE PER LA FAMIGLIA

- Furto e rapina	NON RICHIESTA
- Responsabilità civile	NON RICHIESTA
X Assistenza	

Assistenza locali abitazione e assistenza veterinaria

CONNESSA

Tutti gli importi sono espressi in Euro

RIEPILOGO LIMITI DI INDENNIZZO E DI RISARCIMENTO, FRANCHIGIE E SCOPERTI

GARANZIE ABITAZIONE

Incendio all risks		Limiti di indennizzo
Danni a beni posti nei locali di villeggiatura		10% della somma assicurata alla partita "Contenuto e Preziosi" dell'abitazione principale con il massimo complessivo di Euro 50.000,00
Spese per demolire, sgomberare, trasportare, smaltire e trattare i residui		10% dell'indennizzo liquidato
Spese per rimozione, trasporto, ricollocamento e deposito presso terzi		10% della somma assicurata alla partita "Contenuto e Preziosi" con il massimo di Euro 7.500,00
Spese per rinfacciamento materiale dei documenti e per il rimpiazzo del combustibile		3% dell'indennizzo liquidato
Spese di pernottamento in alberghi, pensioni e simili		Euro 75-giornalieri per persona con il massimo del 10% della somma assicurata alla partita "Fabbricato"
Pigioni non percepibili		10% della somma assicurata alla partita "Fabbricato"
Alimentari in refrigerazione		Euro 250,00
Bagnatura e allagamento (rotture originarie da gelo)		10% della somma assicurata alle partite "Fabbricato" e "Contenuto e Preziosi" con il massimo di Euro 5.000,00
Bagnatura e allagamento	Scoperto:	10% con il minimo di Euro 200,00
Responsabilità civile		Limiti di risarcimento
R.C. della proprietà dei locali		
Danni da inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo e interruzione o sospensioni di attività		Euro 50.000,00
	Scoperto:	10%
Danni a terzi da incendio		Euro 250.000,00
Danni a veicoli o natanti di terzi	Franchigia: Euro	250,00

POLIZZA DI ASSICURAZIONE sui rischi della proprietà immobiliare

CLAUSOLA DI CONVENZIONE

- 1) La presente polizza è emessa in forza e alle condizioni stabilite dalla convenzione assicurativa N. 9031 bs
- 2) Le condizioni normative e di premio, riservate unicamente al Contraente in qualità di: pensionato ed ai suoi familiari conviventi o fiscalmente a carico, valgono a condizione e fin tanto che sussistano i presupposti specificati nella convenzione medesima.
- 3) Nel caso in cui, nel corso del contratto, per uno o più Assicurati vengano meno i presupposti per la fruizione dei vantaggi della convenzione, il Contraente dovrà darne avviso alla Società entro 15 giorni mediante lettera raccomandata indirizzata all'Agenzia alla quale la polizza è assegnata.
- 4) In tal caso la Società, salva la facoltà di disdetta prevista dalle condizioni di polizza, comunicherà entro e non oltre il 30° giorno prima della scadenza annuale le nuove condizioni secondo le quali la polizza potrà eventualmente essere rinnovata; è fatta salva la facoltà del Contraente della polizza di accettarle o non accettarle mediante comunicazione scritta, da effettuarsi entro e non oltre il 15° giorno precedente alla scadenza stessa.
- 5) La non accettazione da parte del Contraente avrà valore di disdetta; così pure la mancata comunicazione nei termini dati, tranne nel caso in cui il Contraente abbia pagato il premio nella nuova misura comunicatagli.
- 6) Ove il Contraente abbia affermato, al momento della stipulazione della polizza, l'esistenza per uno o più Assicurati dei presupposti di cui al punto 2) senza che questi sussistano, il contratto s'intende automaticamente risolto, fermo il diritto del Contraente al rimborso dei premi pagati al netto delle imposte. In caso di sinistro la Società, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, non darà luogo all'indennizzo.
- 7) Ove invece il Contraente abbia ommesso di comunicare alla Società, nel corso del contratto, il venire meno dei presupposti di cui al punto 2), per uno qualsiasi degli Assicurati, gli eventuali sinistri verificatisi trascorsi i quindici giorni di cui al punto 3), verranno indennizzati in misura ridotta in proporzione alla differenza fra il premio convenuto e quello che sarebbe stato applicato secondo la nuova situazione, fermo quanto stabilito al precedente punto 4).
- 8) Nel caso in cui la predetta convenzione dovesse per qualsiasi motivo cessare, la presente polizza s'intenderà risolta alla sua naturale scadenza. Ugualmente, nell'eventualità che le condizioni normative e/o di premio previste dalla convenzione dovessero essere modificate, le nuove condizioni s'intenderanno inserite nella presente polizza a partire dalla successiva scadenza naturale, ferma restando in tal caso la facoltà dell'Assicurato di recedere dal contratto dalla scadenza stessa.

DICHIARAZIONI

Il Contraente dichiara:

relativamente alle garanzie per l'Abitazione n. 1:

- che al momento della stipula di questo contratto non esistono coperture assicurative stipulate con altre Compagnie di assicurazione per i medesimi rischi garantiti dalla presente polizza, ad eccezione di eventuali coperture assicurative cumulative offerte da associazioni, enti, società;
- che non vi sono stati annullamenti o disdette di coperture assicurative aventi per oggetto i medesimi rischi garantiti dalla presente polizza;
- che nel triennio precedente la stipula di questo contratto non si sono verificati sinistri causati da eventi in relazione ai rischi previsti dalla presente polizza;

Il Contraente dichiara, relativamente alle garanzie per la Famiglia,

- che al momento della stipula di questo contratto non esistono coperture assicurative stipulate con altre Compagnie di assicurazione per i medesimi rischi garantiti dalla presente polizza, ad eccezione di eventuali coperture assicurative cumulative offerte da associazioni, enti, società;
- che non vi sono stati annullamenti o disdette di coperture assicurative aventi per oggetto i medesimi rischi garantiti dalla presente polizza;
- che nel triennio precedente la stipula di questo contratto non si sono verificati sinistri causati da eventi in relazione ai rischi previsti dalla presente polizza;

Il Contraente dichiara inoltre, di non aver subito richieste di natura estorsiva, minacce a tal fine ovvero danni per finalità di ritorsione conseguente al rifiuto delle richieste.

Adeguatezza del contratto

Progetto n. _____

Rifiuto a rispondere

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole del fatto che l'intermediario assicurativo - in ragione del rifiuto del sottoscritto di fornire le informazioni richieste - non è stato in grado di effettuare la valutazione dell'adeguatezza del presente contratto, rispetto al profilo ed ai bisogni del sottoscritto.

Il Contraente
(o legale rappresentante)

Data _____

Agenzia Principale di PALERMO 2000
CRESCIMANNO & MADONIA ASSICURAZIONI S.R.L.

Via De Amicis E.44 - 90143 PALERMO
Telefono 0916259034 - Tefax 0916252587
Agenzia Principale di PALERMO 2000

TRATTAMENTO FISCALE DELLO ZAINETTO



L'atteggiamento di totale preclusione al dialogo assunto dal Banco nei confronti di quanti abbiano fatto richiesta degli elementi da fornire all'Agenzia delle Entrate a corredo della propria istanza di revisione della tassazione imposta sullo "zainetto" ha indotto l'Associazione a rivedere la strategia suggerita in un primo tempo agli Associati, rivelatasi improduttiva per la resistenza del Banco. Di ciò è stata data anticipazione nel corso dell'annuale Assemblea e su tale linea l'Associazione ha impostato la propria azione.

Contattato pertanto il consulente tributario Rag. Cottone, con cui è stata analizzata attentamente la situazione, è stata intanto esclusa la possibilità che l'Agenzia si faccia carico di richiedere al Banco quanto ad essa necessario per formare il proprio giudizio, ed è allo studio un ulteriore tentativo di approccio con gli organi tecnici del detto Istituto, finalizzato a risalire ai criteri di tassazione effettivamente adottati in sede di liquidazione delle somme caso per caso erogate, ma soprattutto a conoscere nel dettaglio la dimensione, anche se in percentuale, delle singole componenti che hanno concorso a determinare l'entità delle somme stesse.

A tal fine l'Associazione ha già interessato il Banco per ottenere la

convocazione di un tavolo tecnico mirato esclusivamente all'acquisizione dei dati che sono per noi assolutamente necessari, ed il consenso acciocché al medesimo possa partecipare anche il nostro consulente di fiducia; l'Istituto è sembrato disponibile a valutare la possibilità di un incontro tecnico con il proprio Ufficio Fiscale, ed inoltre – cosa che alimenta le nostre prospettive – ha voluto conoscere l'identità del nostro consulente che, nella circostanza, è il Rag. Cottone.

Possiamo dedurre che il processo di avvicinamento all'impostazione definitiva del problema non è ancora prossimo alla conclusione, ma l'Associazione è costantemente impegnata al riguardo e non trascura alcuna risorsa pur di pervenire ad un risultato.

Fortunatamente per noi esistono ancora ampi margini di tempo prima delle scadenze dei termini di prescrizione che, come a tutti noto, sono previste per luglio e settembre del 2010, in relazione con le date di incasso dello "zainetto".

Assicuriamo comunque che sarà cura dell'Associazione fornire ogni utile informazione a tutti gli interessati attraverso i Segretari delle Sezioni di pertinenza, tramite la pubblicazione sul nostro "Notiziario" e, se necessario, anche con comunicazioni epistolari dirette.

GIUDIZI IN CORSO PER LA PEREQUAZIONE CONTRATTUALE *Esame di legittimità costituzionale*

Nel numero 5/2007 del Notiziario avevamo informato i colleghi del contenuto di una ordinanza di rinvio alla Corte Costituzionale della questione di legittimità della norma contenuta nell'articolo 1, comma 55, della Legge 23 agosto 2004, n. 243. Si tratta, come i nostri Associati ricorderanno, di una disposizione che sotto le mentite spoglie dell'interpretazione autentica, ma con il nome dotto di *ius superveniens*, avrebbe l'effetto di cancellare come fossero carta straccia alcune sentenze di Cassazione che avevano riconosciuto il diritto di poche migliaia di ex bancari alla perequazione contrattuale delle proprie pensioni.

Quella stessa norma, in sostanza, che a suo tempo confezionata come un abito su misura per i due gruppi bancari allora facenti capo al San Paolo ed a Capitalia, si propone di far risparmiare agli aventi causa di questi ultimi un bel gruzzoletto, a spese chiaramente dei pensionati.

Recentemente abbiamo appreso che l'udienza per la trattazione dell'argomento da parte della Consulta è stata fissata per il 7 ottobre 2008; è verosimile quindi che la decisione della Corte possa essere pubblicata in tempi brevi, e comunque entro la fine dell'anno. Non mancheremo ovviamente di seguire gli sviluppi della questione, che auspichiamo positivi per la categoria, e di tenerne informati gli Associati.

POLIZZA CASPIE Rimborso prestazioni sanitarie

Secondo quanto ci segnala il nostro amico e collega dott. Francesco Palumbo, Presidente del Collegio dei Probiviri, la CASPIE ha recentemente modificato il precedente sistema di rimborso delle prestazioni sanitarie, consistente nell'accredito in conto corrente in favore dei singoli beneficiari, sostituendolo con l'invio ai medesimi di un assegno bancario "non trasferibile".

Ora a parte l'inevitabile disagio che una procedura siffatta è destinata a creare nei confronti di persone di una certa età, costrette a recarsi in Banca per la relativa negoziazione, spiace rilevare che una tale improvvida determinazione sia stata adottata dalla CASPIE attraverso una trasformazione unilaterale delle precedenti consolidate modalità di rimborso.

Con lettera del 10 settembre scorso l'Associazione ha pertanto immediatamente interessato la stessa CASPIE perché riveda il provvedimento in questione; ne riproduciamo qui di seguito il contenuto facendone riserva di ulteriori notizie appena in grado.

ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI
BANCO DI SICILIA
90139 PALERMO VIA CERDA, 24
TEL. 091 329005 – FAX 091 584502

Palermo, 10.09.08

Prot. N. 85/08

Spett.le CASPIE
Via Due Macelli, 73 - 00187 ROMA

e.p.c.

Banco di Sicilia S.p.A.
Direzione Centrale
Direzione Personale
Funzione Amministrazione – Pensioni
Via Generale Magliocco, 1 90141 PALERMO

Oggetto: Rimborso prestazioni sanitarie.

È giunta notizia a questa Associazione che, a decorrere dal recente rinnovo della polizza, il rimborso relativo alle spese sanitarie sostenute avviene tramite invio di un assegno bancario "non trasferibile", piuttosto che, come per il passato, con accredito in conto corrente.

Riteniamo opportuno sottolineare il fastidio ma anche la difficoltà, per una utenza spesso molto avanti negli anni, di doversi recare in Banca per l'incasso in seguito ad una determinazione assunta da codesta Cassa Sanitaria in forma unilaterale ed in contrasto con le usuali e consolidate modalità di pagamento.

Certi che la CASPIE vorrà valutare positivamente l'opportunità di una revisione del provvedimento adottato e del conseguente ripristino dell'accredito, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
Dr. Sergio Fisco

Note Liete

Il 13 settembre scorso il nostro collega Salvatore Pipia ha festeggiato, con la gentile consorte Signora Giuseppina Turturici, il 50° anniversario di matrimonio, raggiungendo l'importante traguardo delle nozze d'oro, dopo avere appena varcato, il 1° giugno 2008, quello del venticinquesimo anno dal pensionamento.

I più vivi complimenti ed i migliori auguri di tutta l'Associazione.

Andar per Mostre

Da COROT a PICASSO da FATTORI a DE PISIS

Perugia – Palazzo Baldeschi al Corso



Un'ampia selezione delle opere che danno lustro alla Phillips Collection di Washington ed alla Collezione Ricci Oddi di Piacenza sarà presente a Perugia, nel palazzo Baldeschi in corso Vannucci 66, in una importante esposizione aperta fino al 18 gennaio 2009, tutti i giorni dalle ore 10 alle 18.

La sezione dedicata in particolare alla Phillips Collection costituisce uno splendido incontro con una delle più prestigiose collezioni di arte americana ed europea, e comprende, tra l'altro, opere di Renoir, Van Gogh, Cézanne, Picasso, Monet, Corot e tanti altri. Non meno intensa la collezione creata dal nobile piacentino Giuseppe Ricci Oddi (1868 – 1937), che percorre e documenta i principali movimenti artistici italiani dell'800 romantico, i macchiaioli come Giovanni Fattori, Silvestro Lega e Telemaco Signorini, ed i cosiddetti "italiani di Parigi" (De Nittis e Zandomenghi).

CORREGGIO

Parma – Galleria Nazionale

Parma, la sua città di adozione, dedica ad Antonio Allegri, più noto con il soprannome di Correggio, dal Comune in cui nacque nel 1489, una mostra mirabile per ampiezza ed organicità, che è parte di un percorso di straordinaria bellezza in quanto consente di ammirare anche, tutti concentrati in un raggio di poche centinaia di metri intorno alla Galleria Nazionale in cui è allestita, i tre capolavori indiscussi dell'artista, rappresentati dai sontuosi cicli affrescati nella Cupola della Cattedrale, da quelli nelle due Cupole del Monastero di San Giovanni Evangelista e

dalla stupenda decorazione della Camera della Badessa in San Paolo.

Va messo in rilievo che allo scopo di meglio ammirare ed apprezzare i capolavori presenti nelle Cupole predette, è possibile accedere alle stesse grazie a speciali impalcature allestite per l'occasione.

La mostra resterà aperta fino al 25 gennaio 2009.

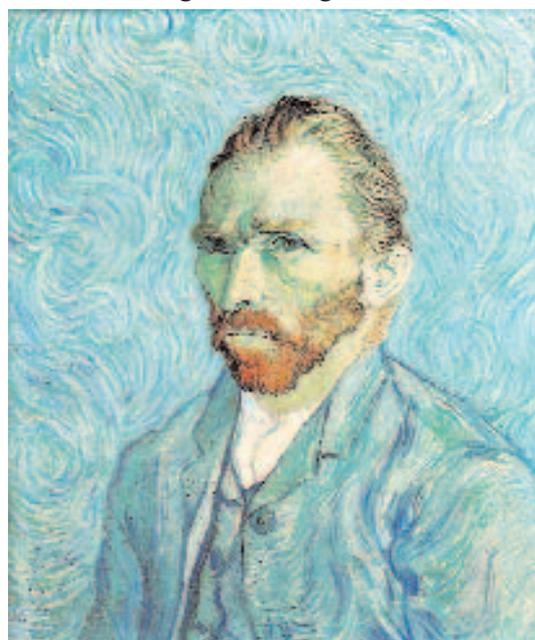
VAN GOGH

Disegni e dipinti

Brescia – Museo di Santa Giulia

Il museo di Santa Giulia a Brescia ospita, dal 18 ottobre 2008 al 25 gennaio 2009, una raccolta di 85 disegni e 15 quadri di Vincent Van Gogh, provenienti dall'olandese Kroller Muller Museum di Otterlo, che assieme al Van Gogh Museum di Amsterdam custodisce ben oltre i due terzi dell'intera produzione del grande artista.

Si tratta di una rara occasione offerta dalla città di Brescia agli appassionati italiani, considerato che a causa della loro sensibilità alla luce i disegni non vengono normalmente



esposti in permanenza nei musei, proprio per tutelarne l'integrità, e non resta quindi che goderne solo nei brevi passaggi espositivi.

Lo stesso Kroller Museum ha messo inoltre a disposizione della mostra bresciana altre 15 opere pittoriche di artisti come Corot, Seurat, Mondrian, Pissarro ed altri, che testimoniano la grande passione di collezionisti come i creatori del museo di provenienza, Anton ed Helene Kroller Muller.

PICASSO "1917-1937"

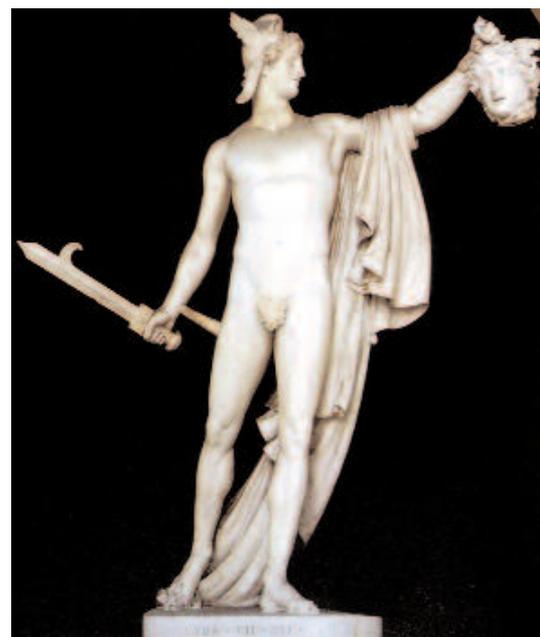
Roma – Complesso del Vittoriano

Chiudiamo questa rassegna con la segnalazione di una mostra di opere pittoriche che descrivono un ventennio della vita artistica

del grande maestro spagnolo Pablo Picasso, allestita presso il monumentale complesso del Vittoriano, in via San Pietro in carcere.

L'esposizione si prefigge lo scopo di presentare la produzione dell'artista in un momento centrale della sua carriera, ovvero negli anni intercorrenti tra le due grandi guerre del secolo scorso, durante i quali egli attraversò diverse fasi artistiche, alcune anche in contraddizioni tra di loro, in qualche modo comunicando con le varie tematiche artistiche del XX secolo, senza mai compiere una definitiva scelta di indirizzo.

Tra i capolavori esposti è presente anche l'"Arlecchino musicista", opera scelta per la composizione del manifesto della mostra, la quale resterà aperta al pubblico fino all'8 febbraio 2009.



CANOVA

L'ideale classico tra scultura e pittura

Forlì – Musei San Domenico

Dedicata al più grande protagonista della scultura tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento, la mostra sarà ospitata dal 25 gennaio al 21 giugno 2009 presso i musei San Domenico di Forlì, in un contesto che per la prima volta si troverà ad esporre non soltanto quadri ma anche opere di scultura.

Il materiale esposto, proveniente da tutta Europa, e non solo, sarà costituito all'incirca da 130 fra marmi, gessi, monocromi e quadri. In sostanza la gran parte delle opere spostabili dell'artista saranno presenti.

Le collaborazioni sono fra le più prestigiose: Musei Vaticani, Polo museale fiorentino, Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa, Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini.

DETAZZAZIONE IRPEF DELLE PENSIONI INTEGRATIVE

Nel Notiziario n. 3 (maggio – giugno) del 2007 abbiamo pubblicato il testo di una lettera inviata al Banco dall'Avv. Prof. Alessandro Garilli, per sollecitarne le determinazioni in merito al rimborso delle differenze IRPEF sul 12,50% della pensione integrativa, non riconosciute dall'Agenzia delle Entrate in quanto riferibili alle annualità cadute in prescrizione.

Con lettera in data 11 luglio 2008 indirizzata al predetto professionista e da quest'ultimo fornitaci in copia, che riproduciamo per opportuna conoscenza degli Associati, il Banco espone, a riconferma peraltro dei dinieghi già opposti in riscontro alle precedenti richieste dell'Associazione, tutta una serie di argomenti in relazione ai quali, a suo giudizio, non sussistono i presupposti perché la questione possa avere ulteriori sviluppi.

Tale posizione di chiusura non lascia spazi, ovviamente, nemmeno ad eventuali negoziati per un accordo transattivo, cui l'Associazione non aveva mancato di render nota la propria disponibilità.

Non ci resta purtroppo che registrare ancora una volta la delusione per aver visto denegato un diritto che la stessa Agenzia delle Entrate non ha potuto fare a meno di riconoscere salvo, appunto, il limite legale della prescrizione. Era e resta ovvio che le annualità rimanenti al di là di tale limite dovevano essere poste a carico del sostituto d'imposta, che aveva prima impropriamente operato a carico dei pensionati delle quote di ritenuta non dovute, e dopo lungamente resistito alle nostre originarie richieste di rettifica tanto da produrre il problema della prescrizione.

E poiché la materia non presenta dimensioni tali da ipotizzare soluzioni alternative della pendenza, non resta che archiviare la pratica con amarezza, non perdendone di vista, comunque, gli aspetti positivi consistenti nei rimborsi già acquisiti per gli anni non prescritti, e nell'avvenuta detassazione del 12,50% della pensione integrativa, conseguiti, è bene ricordarlo, per la sagace regia del collega Intravaia, cui per ben diversi motivi dedichiamo ampio spazio in altra parte di questo Notiziario, e per la pervicace e laboriosa azione condotta a suo tempo dall'Associazione tutta.

BANCO DI SICILIA
UNICREDIT GROUP
Direzione Risorse Umane
Funzione Relazioni Industriali

11/07/08

320766

Egr. Signore
Prof. Avv. Alessandro Garilli
Via Marchese di Villabianca, 54
90143 - PALERMO

Oggetto: *Tassazione delle prestazioni pensionistiche corrisposte ai dipendenti degli enti creditizi di cui al D. Lgs. 357/1990 rif. nota 11/5/2007*

Si fa riferimento alla richiesta di rimborso di somme da Lei avanzata nell'interesse dell'Associazione tra i Pensionati del Banco di Sicilia.

La richiesta trae origine dalla previsione contenuta nella lett. d) dell'art. 48-bis del TUIR (DPR 917/86), vigente sino al 2000 che disponeva la tassazione delle prestazioni periodiche delle forme di previdenza complementare ex D.Lgs 124/1993, modificato dalla legge 335/95, per l'87,50% del loro ammontare.

Tale disposizione non ha trovato applicazione in ambito aziendale, tenuto conto della non assimilabilità del c.d. FIP alla "forma di previdenza complementare", e ciò alla luce della interpretazione letterale delle disposizioni del D.lgs. 357/90, confermata dalla stessa prassi del Ministero delle Finanze.

Quanto sopra peraltro, tenuto conto della complessità della normativa in materia previdenziale, in linea con l'esigenza di individuare soluzioni prudenziali e – nel perdurare della incertezza circa la natura del FIP – di non integrare violazioni di obblighi contributivi fiscali sanzionati, come noto, anche penalmente.

In relazione a quanto precede, si contesta pertanto l'affermazione che la descritta operatività sia "...interamente imputabile ad una errata ...lettura delle disposizioni vigenti" da parte di questo Banco.

Le motivazioni che escludevano l'assimilazione del FIP del Banco di Sicilia ai fondi complementari in sintesi riguardavano la fonte costitutiva (ex lege) e la ratio di tale costituzione (garanzia dell'eventuale migliore trattamento pensionistico rispetto all'AGO); l'assenza di autonomia patrimoniale e gestionale del FIP, il cui patrimonio non risultava composto in conti individuali dei singoli iscritti; le modalità di sovvenzionamento del fondo (verifica attuariale della riserva matematica rispetto al debito attuale e potenziale, e conseguente adeguamento a carico del Banco).

È solo a seguito della diversa presa di posizione della Direzione Regionale della Sicilia dell'Agenzia delle Entrate (nota prot. 2004/4.2/2311 del 24/3/2004) che questo Banco ha preso atto della portata dell'intervento dell'Amministrazione finanziaria e ha modificato la propria operatività riducendo la fiscalità dei trattamenti erogati dai predetti fondi pensionistici.

Tuttavia la diversa interpretazione della Direzione Regionale delle Entrate è scaturita esclusivamente dal dato meramente formale della iscrizione del fondo in un albo speciale della COVIP (organismo di vigilanza dei fondi pensione), sebbene in virtù di tale iscrizione la vigilanza sia stata affidata alla Banca d'Italia (così sino alle recenti modifiche legislative introdotte con il D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252).

In relazione a tutto quanto precede, si ritiene che non sussistano i presupposti per la procedibilità della richiesta in argomento.

È gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

BANCO DI SICILIA S.p.A.
E. Pozzi

DIREZIONE CENTRALE
G. Giordano

Ci hanno lasciato... e li ricordiamo con rimpianto

Baratta Francesco	07.07.2008	Siracusa
Castorina Rosa Maria	10.08.2008	Catania
Catalano Mario	17.08.2008	Palermo
Cumbo Matteo	02.07.2008	Palermo
De Luca Vittorio Emanuele	26.07.2008	Palermo
Falciglia Gaetano	11.08.2008	Caltanissetta
Farruggia Gaetano	02.07.2008	Caltanissetta
Figlia Bianca	12.09.2008	Palermo
Giuliani Francesco Paolo <i>ved. Curreri</i>	27.08.2008	Roma
Golino Salvatore	08.08.2008	Verona
Grandi Vanda <i>ved. Polidoro</i>	06.08.2008	Torino
La Loggia Ida <i>ved. Maggiore</i>	07.08.2008	Palermo
Martines Rosa <i>ved. Bonsangue</i>	21.06.2008	Canicatti (AG)
Pennuto Salvatore	11.07.2008	Siracusa
Piva Giuseppe	27.08.2008	Palermo
Salvo Elvira	02.07.2008	Palermo
Sole Matteo	08.09.2008	Palermo
Stramaccioni Ugo	29.08.2008	Roma
Telara Giocondo	24.10.2007	Roma
Tumino Giuseppa	14.09.2008	Ragusa
Zambotti Antonio	19.06.2008	Ancona

NOTE TRISTI

Il 26 luglio scorso è deceduto il nostro collega Dott. Vittorio Emanuele De Luca, del quale ricordiamo l'affabilità e la disponibilità nei confronti dell'Associazione, con la quale ebbe a collaborare anche in qualità di componente del Comitato Elettoriale.

Con profondo rammarico per la sua scomparsa rivolgiamo ai familiari i sensi del nostro più vivo cordoglio.

DOMENICO ARISTA CI HA LASCIATO

Dopo alcuni decenni di appassionata collaborazione presso il nostro sodalizio, in seno al quale ha ricoperto le cariche di Consigliere, di Vice Presidente e di Presidente del Collegio dei Probiviri, il collega dott. Domenico Arista ci ha lasciato il 2 ottobre scorso, dopo appena pochi giorni dall'aver compiuto il novantunesimo anno di età.

Certamente lascerà traccia nel nostro ricordo per le doti di affabile signorilità che furono sempre l'impronta più marcata della sua personalità. Lo avevamo salutato giusto un anno fa dopo che aveva assunto l'incarico di Vice Presidente del Fondo di Solidarietà, di cui poi fu anche Presidente Onorario, ed oggi con maggiore intensità ne avvertiamo il distacco perché viene a mancarci per sempre la forza della sua ricca esperienza ed il supporto di una vivida testimonianza della nostra storia.

Ci associamo al lutto dei familiari, cui esprimiamo il sincero cordoglio dell'Associazione tutta.



SONO ENTRATI A FAR PARTE DELL'ASSOCIAZIONE

e li accogliamo con simpatia

Avesani Bruno	Verona
Coppolino Antonino	Milazzo (ME)
Di Carlo Francesco	Patti (ME)
Fabbricatore Rossana <i>ved. Ferrini</i>	Roma
La Ganga Maria	Mistretta (ME)
Pampinella Maria Pia <i>ved. Pecoraro</i>	Bagheria (PA)
Pappalardo Franco	Roma
Reina Maria <i>ved. Cimento</i>	Cammarata (AG)
Tandurella Giuseppe	Gela (CL)
Vanni Vanni Giovanni	Palermo
Vesselizza Ornella <i>ved. Zom</i>	Trieste
Vigoroso Carmela <i>ved. La Rocca</i>	Caltagirone (CT)

ERRATA-CORRIGE

Nello scorso numero del Notiziario, nel dar notizia degli Associati che ci hanno lasciato, abbiamo elencato anche il collega Campanini Giovanni, indicandolo però come Campanili Giovanni. Ci scusiamo del refuso con i familiari, oltre che con i lettori.